



L'INTRODUZIONE DEL PIAO: IL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

Sommario

Benvenute e benvenuti!

In questa lezione parleremo del PIAO, il Piano integrato di attività e organizzazione e, nel dettaglio, vedremo:

- la sua introduzione
- i suoi principali obiettivi
- l'iter normativo aggiornato al 22 settembre 2022.

Bene, non ci resta che cominciare!

L'introduzione del PIAO

PIAO è l'acronimo di **Piano integrato di attività e organizzazione**. Si tratta di un importante strumento di semplificazione per le pubbliche amministrazioni introdotto dal decreto-legge n. 80 del 2021 pubblicato con il titolo *Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*.

Il testo in questione è meglio conosciuto come **Decreto Reclutamento** ed è stato convertito dalla legge 113 del 6 agosto 2021.

Nel decreto viene stabilito che le Pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti adottano il Piano integrato di attività e organizzazione per:

- assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa
- migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese
- procedere alla progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

Nel novero degli enti pubblici chiamati a redigere il PIAO non sono comprese le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative.

I suoi principali obiettivi

La normativa, come abbiamo appena visto, prescrive l'adozione di un unico **Piano integrato di attività e di organizzazione** per le pubbliche amministrazioni che hanno al loro servizio un numero di dipendenti superiore a cinquanta.



Un Piano che definisca:

- gli obiettivi programmatici e strategici della **performance**;
- la strategia di gestione del **capitale umano** e dello **sviluppo organizzativo**. Per garantirsi una maggiore efficienza gli enti possono fare ricorso al lavoro agile, incrementare la formazione, programmare azioni di reclutamento di nuove risorse o puntare sulla valorizzazione del personale;
- gli strumenti e le fasi necessari per raggiungere la piena **trasparenza** sia dell'attività sia dell'organizzazione amministrativa e per centrare gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle **procedure** da semplificare e reingegnerizzare ogni anno anche grazie all'apporto della tecnologia;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena **accessibilità alle amministrazioni**, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e, infine, le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della **parità di genere**.

Inoltre, il Piano include anche le modalità di **monitoraggio** degli esiti. L'attività di verifica va svolta con cadenza periodica per misurare anche gli impatti sui destinatari. Si possono prevedere anche rilevazioni del grado di soddisfazione dell'utenza.

L'iter normativo

L'iter normativo del PIAO – molto lungo e travagliato – si è concluso nel 2022 con due importanti atti:

- il primo è stato l'approvazione in via definitiva in Consiglio dei ministri e la conseguente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del **Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 24 giugno 2022**. Il testo è intitolato *Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*;
- il successivo atto è stata la firma da parte del Ministro per la Pubblica Amministrazione insieme al Ministro dell'Economia e delle Finanze, il 24 giugno 2022, del **decreto ministeriale 132**. Il documento si chiama *Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione*. Il testo precisa i contenuti e include uno schema tipo del PIAO. Al tempo stesso nel regolamento vengono segnalate le modalità semplificate destinate agli enti che contano al loro interno un numero inferiore di 50 dipendenti. Il provvedimento è entrato ufficialmente in vigore il 22 settembre 2022.

Si tratta di due atti normativi – due regolamenti appunto – di portata rivoluzionaria per il mondo della PA.

I due documenti consentono, da una parte, di indicare quali documenti vengono assorbiti dal PIAO e, dall'altra, di definire come funzionerà il nuovo Piano.

Vediamoli un po' più nel dettaglio.



Regolamento Assorbimenti

Il primo testo a cui facciamo riferimento è il **Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 24 giugno 2022**. È stato ribattezzato **Regolamento Assorbimenti** e si compone di 3 articoli.

Dalla lettura del primo articolo apprendiamo che – per le amministrazioni soggette al PIAO – sono soppressi, perché assorbiti nelle apposite sezioni, gli adempimenti inerenti ai 7 piani contemplati in precedenza.

Si fa riferimento a:

- il Piano dei **Fabbisogni di Personale**
- il Piano delle **Azioni concrete**, per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni
- il Piano per **Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali**, anche quelle informatiche di cui sono dotate le nuove stazioni di lavoro;
- il Piano della **Performance** introdotto con il decreto legislativo 150 del 2009;
- il Piano di **Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**
- il Piano **Organizzativo del Lavoro Agile**, il cosiddetto POLA, introdotto a seguito della pandemia per la programmazione di un lavoro agile post emergenziale
- e il Piano di **Azioni Positive**, relativamente alle situazioni di disparità di condizioni fra uomini e donne che lavorano all'interno dello stesso ente.

Inoltre, sebbene sia sparito nelle ultime versioni del Regolamento, anche il **Piano della formazione** viene assorbito dal PIAO.

In un certo senso è possibile affermare che l'articolo 1 formalizzi l'azione di **pulizia normativa e razionalizzazione dei numerosi documenti** che le Amministrazioni hanno l'obbligo di produrre.

Infine, sempre nel primo articolo del Regolamento Assorbimenti viene data notizia che anche le amministrazioni pubbliche con meno di cinquanta dipendenti sono tenute a produrre il PIAO, ma in una versione semplificata.

All'articolo 2, poi, sono riportate alcune disposizioni di coordinamento adatte a circostanze specifiche. Per esempio, viene indicato che *per gli enti locali [...] il Piano dettagliato degli Obiettivi e il Piano della Performance sono assorbiti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione*.

Infine, all'articolo 3, viene regolamentata un'azione di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao. L'azione prevista – condotta dal Dipartimento della funzione pubblica e, per la parte di disciplina relativa alla prevenzione della corruzione e per la trasparenza dall'ANAC – è funzionale all'individuazione nei prossimi anni di **eventuali altri piani da inglobare nei PIAO**.

In questo modo si lascia campo libero alla possibilità di far confluire nel **Piano integrato** ulteriori strumenti di programmazione. Restano infatti ancora diversi documenti – pensiamo al Piano dell'Informatica – che non sono stati ancora inclusi.



Decreto ministeriale

Il decreto ministeriale di giugno 2022 è un documento normativo fondamentale con una valenza centrale nel conseguimento dei traguardi indicati dalle milestones sulla Riforma della PA. Proprio tale aspetto è stato ribadito dal Consiglio di Stato nel suo parere sullo schema di decreto presentato in data 25 maggio 2022.

Il regolamento chiarisce il contenuto del PIAO e fornisce uno schema tipo utile agli enti. Il documento, in allegato, propone, infatti, una struttura-tipo e suggerisce le corrette modalità redazionali per la predisposizione del Piano. Inoltre, il decreto esplicita le modalità semplificate per l'adozione del PIAO riservate alle pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

Il documento indica quindi i tempi e le scadenze: come l'adozione del PIAO entro il 31 gennaio, la durata triennale del piano e il suo aggiornamento su base annuale. Nel decreto si leggono inoltre anche le modalità di trasmissione e di pubblicazione. Va segnalato che il Piao è di per sé un documento digitale. Oltre ad essere inserito nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet dell'Amministrazione che lo emette, deve essere caricato e pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica, nel nuovo portale web dedicato (<https://piao.dfp.gov.it>).

Dipartimento della Funzione Pubblica

Portale PIAO
Piano Integrato di Attività e Organizzazione

Tutti i PIAO News Contatti Registrazione Area riservata

Piano Integrato di Attività e Organizzazione

La semplificazione a vantaggio delle amministrazioni pubbliche

10 documenti unici di programmazione delle PA

Tutti i PIAO

Cos'è il Piano Integrato di Attività e Organizzazione?

3848



Per le amministrazioni non in regola con gli adempimenti, il decreto stabilisce che in caso di mancata adozione del PIAO trovano applicazione le sanzioni riportate dal decreto legislativo 150/2009 che contemplano il:

- divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che hanno concorso alla mancata adozione del PIAO;
- divieto di assumere e affidare incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.

Va aggiunta poi la sanzione amministrativa, d'importo compreso tra mille e diecimila euro, contenuta dal decreto-legge 90 del 2014, con riferimento alla mancata approvazione della programmazione in tema di anticorruzione e trasparenza.

Struttura del PIAO

Agli articoli 3, 4 e 5 il decreto Ministeriale illustra nel dettaglio la struttura del PIAO. Tutte le indicazioni teoriche presentate sono, poi, rese operative nella guida alla compilazione allegata.

Il PIAO è strutturato in quattro sezioni:

1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione
2. Sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione
3. Sezione Organizzazione e Capitale umano
4. Sezione Monitoraggio

Nella Sezione 1 **Scheda anagrafica dell'Amministrazione** devono essere inseriti tutti i dati identificativi dell'amministrazione che sta compilando il PIAO.

La sezione 2 **Valore pubblico, performance e anticorruzione** è articolata in tre sottosezioni.

- a. **Sottosezione Valore pubblico** in cui l'ente illustra:
 - i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, pianificati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione;
 - le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
 - l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare,
 - gli obiettivi e le strategie di Valore Pubblico generato dall'azione amministrativa e quindi l'apporto di benessere economico, sociale, educativo, assistenziale e ambientale a favore di cittadini e imprese.
- b. **Sottosezione Performance** finalizzata, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione. Essa deve indicare, almeno, gli obiettivi:
 - di semplificazione
 - di digitalizzazione
 - di efficienza delle procedure
 - di qualità dei procedimenti e dei servizi



- di piena accessibilità dell'amministrazione
 - di pari opportunità
 - di equilibrio di genere.
- c. **Rischi corruttivi e trasparenza:** la sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Al suo interno devono figurare gli elementi indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) tra cui:
- la valutazione del contesto esterno per valutare il possibile verificarsi di fenomeni corruttivi
 - la valutazione del contesto interno e la mappatura dei processi per valutare l'esposizione al rischio corruttivo
 - la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio
 - il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure
 - la programmazione dell'attuazione della trasparenza.

La sezione 3 **Organizzazione e capitale umano** comprende tre sottosezioni:

- a. **Struttura organizzativa** in cui si illustra il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione;
- b. **Organizzazione del lavoro agile:** in cui sono indicati la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto;
- c. **Piano triennale dei fabbisogni di personale:** contiene l'indicazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano. Insieme alla mappatura dell'esistente, è necessario dare evidenza dell'evoluzione dei fabbisogni di personale indicando le strategie di copertura del fabbisogno così come le strategie di formazione del personale.

Infine, la sezione **Monitoraggio**, in cui saranno riportati gli strumenti e le modalità di monitoraggio di ciascuna dimensione del Piano e i soggetti responsabili.

Per la predisposizione di un Piano davvero integrato nelle diverse dimensioni che lo compongono, il regolamento sottolinea la necessità di un'adeguata formazione e qualificazione del personale incaricato della sua redazione. Per questa ragione il Dipartimento della Funzione pubblica si occupa di:

- predisporre e divulgare un'adeguata attività formativa in coerenza con i nuovi obiettivi di programmazione
- di fornire apposite linee guida per il coordinamento dei contenuti delle diverse sezioni del Piano.

Conclusioni

Bene, siamo giunti alla fine di questa videolezione. Ti ricordo che abbiamo parlato del PIAO, il Piano integrato di attività e organizzazione e abbiamo approfondito:

- la sua introduzione
- i suoi principali obiettivi
- l'iter normativo aggiornato al 22 settembre 2022.



Grazie per l'attenzione!